

SOLIDARIETÀ PER LA *pace*

ANNO 21 - N. 2 - DICEMBRE 2021
Periodico di Fondazione Italia Uganda
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus.
Registrazione al Tribunale di Pavia N. 605
del 18/01/2005.

news

*La tua testimonianza
resterà sempre
con noi
Buon compleanno
padre Giovanni!*

(Limido Comasco 13/12/1934 - Kampala 4/10/2016)

L'eredità di padre John

Le opere: salute

Emergenza Coronavirus

Le opere: comunità

Testimonianze

Le nostre collaborazioni

Praise

Richiesta

 **FONDAZIONE
ITALIA UGANDA**
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini
Onlus



Italia Uganda nasce nel 2000 per sostenere l'impegno di padre Giovanni Scalabrini in Uganda.

La sua missione è quella di continuare l'opera di padre "John" nel creare comunità forti, responsabili e autonome grazie ai suoi giovani anche dopo la sua morte avvenuta il 4 ottobre 2016 a Kampala, dopo 52 anni di vita missionaria.

Nel 2018, grazie alla riforma del Terzo Settore, è stata la prima associazione di volontariato non riconosciuta in Italia ad essersi trasformata in **fondazione con il nome Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus**.

Insieme ad Emmaus Foundation

ltd e Benedict Medical Centre ltd fa parte di Emmaus Foundation Trust, ente di diritto ugandese voluto da padre Giovanni nel 2009 per dare continuità alla sua opera che conta oggi 3 complessi scolastici con dormitori e strutture sportive per oltre 4.200 studenti, 1 ospedale con 67 posti letto, 1 studentato, 1 complesso abitativo per volontari e dipendenti, 14 officine, 1 cantiere per la costruzione di una scuola alberghiera con ristorante. **Il Trust offre occupazione ad oltre 450 ugandesi.**

Le aree di intervento sono l'educazione, la formazione professionale e la salute.

La Fondazione ha sede a Milano e a Kampala.

Come puoi aiutarci

- con **bollettino postale** sul conto postale 61009270
- con **bonifico bancario** IT22 J076 0111 3000 0006 1009 270
- con **carta di credito** sul sito www.italiauganda.org

Puoi attivare una **donazione regolare**: telefona in Fondazione al numero 02 83595379 per chiedere il modulo di autorizzazione all'addebito automatico.

Puoi donare il tuo **5x1000** della dichiarazione dei redditi e del CUD firmando a sostegno del volontariato e indicando il **codice fiscale 96039770183**

Lasciti

UN GESTO D'AMORE CHE DURA NEL TEMPO

Si può dare un futuro ai bambini dell'Uganda con un **lascito nel proprio testamento**. È una scelta positiva e serena per guardare avanti e **continuare ad affermare i valori in cui si crede**. Scegli di lasciare in eredità un mondo migliore: **disponi un lascito a favore di Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus**.

Se desideri maggiori informazioni contattaci allo 02 83595379.

LA SUA PRIVACY È IMPORTANTE
A partire dal 25 maggio u.s. il Regolamento Europeo 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (anche noto come GDPR) è diventato applicabile a tutti gli effetti. La Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus (già Associazione Italia Uganda) (d'ora in poi, "Italia Uganda" o "Fondazione") da sempre riserva estrema attenzione alla protezione dei dati personali relativi ai propri donatori e a tutte le persone con cui possa entrare in contatto. Per tale ragione, Italia Uganda si adopera costantemente per rispettare il GDPR, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente in tema di privacy e allo scopo di continuare ad agire con la massima trasparenza. Per la Fondazione il Suo sostegno è fondamentale per continuare a realizzare i tanti progetti che hanno contribuito a portare avanti l'opera di Padre Giovanni Scalabrini. Per questo motivo, La preghiamo di prendere visione della nuova informativa sul nostro sito internet (www.italiauganda.org), per meglio comprendere le tipologie e le finalità del trattamento dei Suoi dati, e per essere informato/a in merito ai Suoi diritti e alle modalità del loro esercizio. Per qualsiasi informazione o richiesta di chiarimento potete contattarci all'indirizzo e-mail segreteria@italiauganda.org.

AGEVOLAZIONI FISCALI DONARE CONVIENE
Le sue donazioni a Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus hanno un grande valore e per questo usufruiscono di importanti agevolazioni fiscali. Conservi le ricevute delle sue donazioni: in occasione della dichiarazione dei redditi potrà dedurle nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato fino ad un massimo di 70.000 euro annui (Art.14, Legge n. 80 del 14/05/2005).



Oggi padre Giovanni avrebbe compiuto 87 anni. La sua testimonianza resterà sempre con noi



Daniele Valerin
Direttore Generale

Quest'anno, il 13 dicembre, **padre Giovanni avrebbe compiuto 87 anni**. Da ormai 5 anni non è più tra noi, ma **la sua testimonianza è sempre forte e viva**: la sua memoria ci accompagna e ci guida nel portare avanti l'opera scaturita dalla sua fede.

"Fisicamente non c'è più, ma per tutti è presente in ogni attimo della giornata. È presente nelle centinaia di bambini della scuola materna, nelle migliaia di ragazzi delle scuole primarie e secondarie, nelle loro camerette accoglienti, nei loro sogni di ragazzi strappati alla strada, alla fame e a un futuro disperato..." (Volevo far germogliare l'Africa).

Proprio nel mese di ottobre **abbiamo celebrato il giorno della sua salita al Cielo con una messa** nella sua città natale, Limido Comasco. Incontrare i parenti, gli amici e i sostenitori commossi, grati per l'incontro con la testimonianza di padre Giovanni, è stato davvero emozionante; ancora una volta mi sono reso conto di quanto padre Giovanni abbia lasciato il segno nelle vite di molti, **in Uganda come in Italia**.

Proprio in Uganda, quest'anno più che mai, la sua presenza è stata palpabile. Il **2021** è certamente stato un anno di sfide e fatiche, ma si è rivelato anche un anno profondamente significativo, che **ci ha permesso di avvicinarci e comprendere più a fondo lo spirito di Carità di padre Giovanni**.

Nel corso delle distribuzioni dei **pacchi Salva-Vita** [così gli amici in Uganda hanno iniziato a chiamare i pacchi di viveri e generi di prima necessità che abbiamo iniziato a distribuire per far fronte alla difficile situazione sociale che la pandemia ha ulteriormente aggravato nelle baraccopoli di Kampala], abbiamo infatti riscoperto **l'importanza dell'ascolto, della condivisione e del dialogo a cui padre Giovanni dedicava gran parte delle sue giornate**.

Nell'attività di sostegno alle case di cura abbiamo rivisto la sua tenacia in suor Lucy, che da anni si prende cura dei bambini disabili con coraggio e dedizione, a dispetto delle difficoltà.

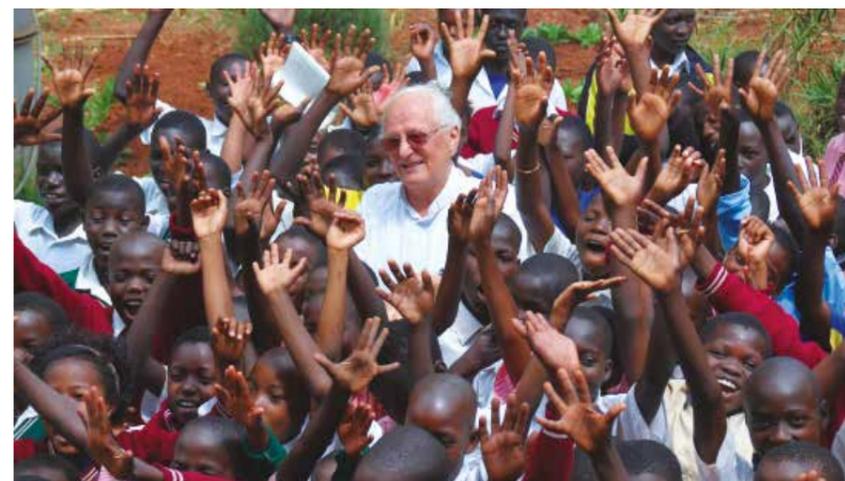
Nel progetto **"Semi di speranza"** infine abbiamo ritrovato lo spirito imprenditoriale di padre Giovanni e la sua capacità di **guardare sempre al presente con fede in Dio e fiducia nelle persone**. Nei semi che piantava, infatti, padre Giovanni riusciva sempre a intravedere il fiore germogliare, prima ancora che questo iniziasse a mettere le radici. Sapeva che responsabilizzando le persone, quel seme avrebbe portato frutto.

Così, durante questo difficile periodo di pandemia, nel veder nascere tanti piccoli orti casalinghi che hanno assicurato cibo a chi non ne aveva, **abbiamo capito che cos'è la speranza**. La speranza è piantare un seme, nella certezza che un altro lo vedrà germogliare.

Padre Giovanni è presente negli incontri della sua comunità, anche quelli più inaspettati, in Italia come in Uganda. Basta averne cura.

Buon compleanno, caro amico!

Daniele Valerin



Solidarietà per la pace

Periodico di Fondazione Italia Uganda Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus.
Anno 21 - N. 2 - dicembre 2021
Registrazione al Tribunale di Pavia N. 605 del 18/01/2005
"L'editore resta a disposizione di eventuali aventi diritto per le immagini per le quali non è stato possibile rintracciare i titolari."

Editore: Fondazione Italia Uganda Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus
Via Vincenzo Monti 34,
20123 Milano Tel. 02 83595379
[www.italiuganda.org](http://www.italiauganda.org)
segreteria@italiuganda.org

Direttore responsabile:
Pier Luigi Vercesi

Foto: Patrick Akena

Hanno collaborato: Daniele Valerin, Vittoria Martinucci, Giorgia Bonato, Martina Pacilli, Eliana Valerio, Agnese Ayanya, Fiona Ochora, Isaac Othieno, Justine Eve Ayo

Grafica: C&D Milano Communication & Direct Marketing
Via Bolzano 6 - 20127 Milano
www.cedmilano.com

Stampa: Brain Print & Solution
Via 4 Novembre 54
20019 Settimo Milanese MI



Area Comunità, nuove iniziative per aiutare il prossimo

“Quello che Dio ci dona, non ce lo dona per un nostro capriccio, ma per poterlo condividere con gli altri.”

Come gli amici dell'opera di padre Giovanni fanno, da più di 20 anni operiamo in 3 aree di intervento: **educazione, salute e formazione e lavoro.**

Quando padre Giovanni era ancora tra noi, fuori dalla sua missione di Kampala ogni giorno si potevano vedere **file interminabili di mamme, studenti e famiglie intere che aspettavano di parlare con lui**, per chiedergli un aiuto o anche solo per confidarsi e ricevere il suo supporto. Durante la distribuzione dei pac-

chi *Salva-vita, **vedere così tante persone fuori dalla sua missione, incontrarle e ascoltarle ci ha riportati con la mente a quei momenti.** Quello della distribuzione dei pacchi è stato infatti **un importante momento di incontro e dialogo con la comunità**, che ci ha resi più consapevoli di quanto l'operato di padre John fosse per loro fondamentale. Così, quest'anno, alla luce della difficile situazione che l'Uganda sta attraversando a causa della pandemia e della conseguente

crisi sociale che ne è scaturita, **abbiamo pensato di “dare forma” a quello spirito di carità che padre Giovanni ci ha da sempre testimoniato.** Da qui la creazione di una quarta area di intervento che abbiamo chiamato **“Comunità”.**

Questa nuova area si fonda proprio sul **dare una particolare attenzione all'ascolto, al dialogo e alla condivisione**, mettendoci al servizio del bene più prezioso che padre Giovanni ci ha lasciato: **la sua comunità ugandese.**

Tra i progetti della nuova area Comunità rientrano, oltre alla **distribuzione di pacchi Salva-vita***, **il sostegno alle case di cura per bambini e anziani disabili** (approfondito a pagina 6 del notiziario) e l'iniziativa **“Semi di speranza”**, volta alla creazione di orti urbani nelle baraccopoli, che potrete trovare nel dettaglio a pagina 8.

Questa nuova area è appena nata, ma è già ricca di novità e soprattutto di splendidi risultati: un meraviglioso ritorno alle origini della missione di padre Giovanni, sul cammino di carità che ha tracciato e che guiderà, come ha sempre fatto, il nostro lavoro.



*Nei nostri pacchi Salva-vita ci sono 5kg di farina, 5kg di fagioli, 500g di sale, 2 saponette e 6 mascherine, per garantire protezione e cibo per una settimana a una famiglia numerosa.

SE DESIDERI CONTRIBUIRE A QUESTA INIZIATIVA, CON 13,25€ GARANTISCI UN PACCO SALVA-VITA A UNA FAMIGLIA BISOGNOSA:



Insieme per sostenere l'ospedale di padre Giovanni

“Cosa fa un padre di famiglia che ha delle responsabilità sui suoi figli, si perde d'animo? Dio dà a noi delle responsabilità. La nostra presenza è motivo di speranza per la gente.”

Proprio come ci ha insegnato padre Giovanni, quando a giugno 2021 una fortissima impennata di casi di Coronavirus ha causato una grave crisi sanitaria in Uganda, non ci siamo tirati indietro. Di fronte a questa nuova emergenza, abbiamo fatto il possibile per **far sentire la nostra presenza** e assistere al meglio la nostra comunità ugandese, **di cui siamo responsabili.** Fuori dall'ospedale di padre Giovanni, il Benedict Medical Centre, **le file di ambulanze erano interminabili**, ed erano moltissime le persone che arrivavano addirittura a piedi da villaggi molto lontani per ricevere delle cure. **I medici e gli infermieri della clinica si sono fatti in quattro**, lavorando instancabilmente giorno e notte per cercare di salvare più vite possibili, e addirittura per accogliere tutte le persone in difficoltà abbiamo adibito a reparti ospedalieri gli alloggi degli studenti della scuola di padre Giovanni, che resteranno chiusi fino a gennaio a causa della pandemia. Purtroppo, però, non sono mancate le difficoltà: **le bombole di ossigeno erano praticamente introvabili, e i prezzi di quelle disponibili erano arrivati alle stelle.**

Ma al nostro fianco c'eravate voi: con il vostro sostegno e la vostra presenza avete dato una speranza alle persone bisognose della comunità. Grazie alla vostra generosità, **siamo riusciti ad acquistare un'autoclave** per sterilizzare gli strumenti medici e **bombole di ossigeno a sufficienza**, sia grandi che piccole, per assistere tutti i pazienti affetti da Covid!

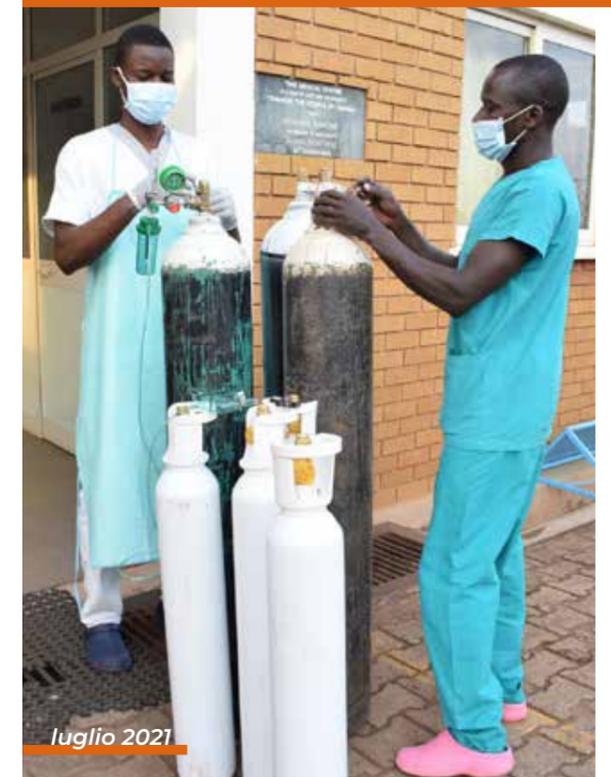
Non solo la vostra vicinanza ha dato speranza alle persone in attesa di cure, ma anche ai medici e agli infermieri del BMC, che quando hanno visto arrivare il materiale erano davvero commossi e hanno subito iniziato a utilizzare gli strumenti, **felici di poter finalmente dare a loro volta speranza a tutte le persone che necessitavano cure urgenti.**

Jolly, la responsabile amministrativa del BCM ci ha detto: **“Dopo che la nostra macchina per sterilizzare gli strumenti si è rotta, abbiamo dovuto trasferire i pazienti in altre strutture, anche chi aveva bisogno di cure urgenti, il che era molto rischioso, ma era la cosa migliore da fare. Questa donazione ci permetterà di tornare a curare tutti, nessuno escluso!”.**

Grazie di cuore a tutti i nostri sostenitori e amici da parte nostra, dello staff dell'ospedale di padre Giovanni, e di tutti i pazienti che con il vostro supporto hanno potuto ricominciare a sperare.



Le bombole acquistate a luglio grazie alle donazioni dei nostri sostenitori ci hanno permesso di assistere adeguatamente i pazienti affetti da Covid.





A più di un anno dall'inizio della pandemia: i bambini sempre al primo posto

Quando si è scatenata la nuova ondata di Coronavirus in Uganda, a seguito di un'intuizione della nostra collaboratrice Agnese, abbiamo deciso di estendere i nostri interventi e dare il nostro supporto anche ai bambini che vivono nelle case di cura di Kampala, strutture speciali che accolgono bimbi orfani e con disabilità. Proprio Agnese ci ha raccontato: "Quando abbiamo iniziato a distribuire il cibo alle comunità, ci siamo resi conto di quante persone stessero soffrendo le conseguenze della pandemia; in queste circostanze non ho potuto fare altro che pensare: "Se tutti siamo così indifesi di fronte a questa emergenza, come staranno i più fragili e coloro con disabilità?". Ricordo di aver condiviso la mia preoccupazione con gli altri collaboratori della Fondazione, e così ho proposto di distribuire i nostri pacchi Salva-vita anche alle case di cura".

Le case di cura in Uganda sono gestite da volontari grazie a fondi provenienti da istituzioni ugandesi e, considerando la crisi economica che il Paese sta affrontando, queste case si sono trovate in una situazione davvero drammatica.

A seguito della proposta di Agnese, siamo entrati in contatto con la prima casa di cura: quando i nostri collaboratori sono arrivati non potevano credere ai loro occhi. I bambini, con gravi disabilità fisiche e cognitive, non mangiavano da giorni, erano costretti a dormire tutti insieme su materassi distrutti, e mancavano beni fondamentali come sapone, pannolini e servizi igienici adeguati. I volontari erano davvero allo stremo delle forze.

Agnese ci ha raccontato: "Abbiamo scoperto che vivevano in condizioni davvero critiche, e così tramite alcuni nostri amici ci siamo messi in contatto con una nuova casa di cura, la quale ci ha parlato di un'altra struttura in difficoltà...è così che siamo arrivati a 10 case in totale!".

Oltre al necessario per garantire a tutti gli ospiti delle case di cura un pasto caldo al giorno, ci siamo attrezzati per acquistare sedie a rotelle, materassi

in abbondanza, coperte, pannolini, sapone, igienizzanti, distributori di acqua e molto altro per 10 case che ospitano un totale di 767 bambini in difficoltà. Durante le visite alle case di cura, abbiamo avuto il piacere di conoscere suor Lucy, che gestisce con amore la casa chiamata "St. Lillian Jubilee Home", che spesso padre John visitava.

In suor Lucy abbiamo rivisto lo stesso spirito di carità e la stessa forza di padre Giovanni: entrambi hanno infatti dato la vita per i bimbi della loro comunità, senza mai tirarsi indietro. Proprio suor Lucy



Suor Lucy con i bambini che ha accolto nella casa di cura St. Lillian Jubilee Home.

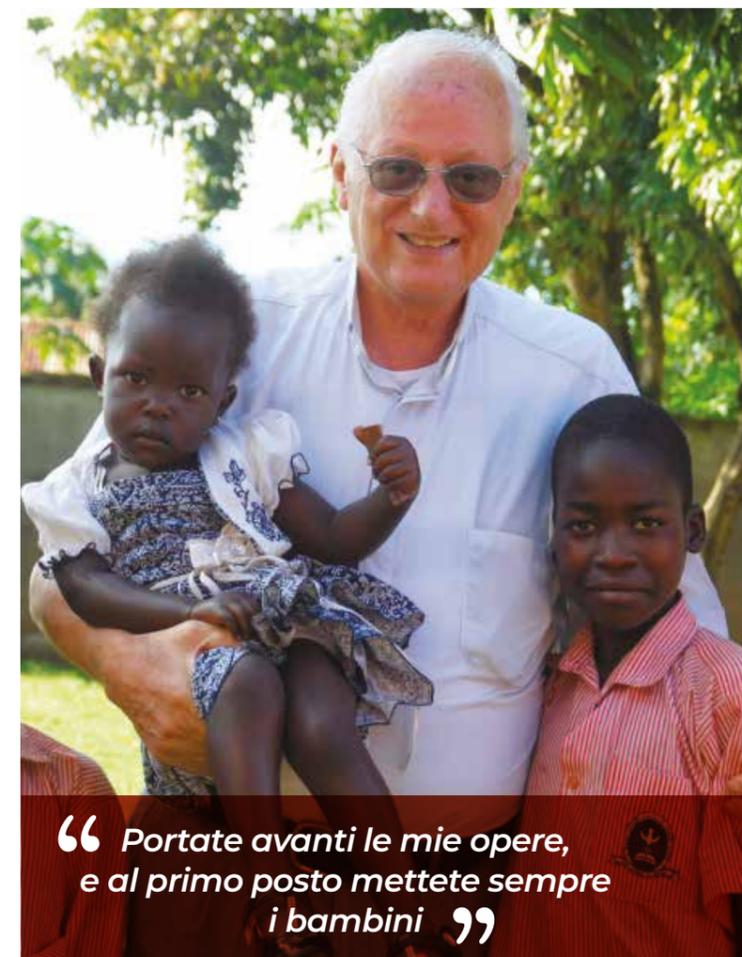
ci ha raccontato che da mesi ormai la sua casa non riceveva alcun fondo dalle istituzioni, e che pur di non lasciare a terra i piccoli di cui si prende cura ha deciso di dividere il suo materasso con loro.

L'episodio più drammatico che ci ha raccontato risale a pochi giorni prima del nostro incontro, quando ha aperto la porta della casa di cura e vi ha trovato un bimbo appena nato abbandonato sullo zerbino: nonostante non avesse cibo e spazio a sufficienza per prendersene cura, non ci ha pensato due volte, ha preso il bimbo tra le braccia e lo ha accolto nella sua "casa".

In queste parole di suor Lucy, ritroviamo lo stesso amore e la stessa attenzione verso i più indifesi di padre Giovanni, che ha sempre dato la priorità ai più piccoli e che non ha mai negato un sostegno a chi ne aveva bisogno: "Credo che la mia vocazione come suora sia stata specificamente quella di prendermi cura dei bambini con bisogni speciali. Fin dalla mia infanzia, mi sono sentita legata ai bambini e alle persone che avevano bisogno di aiuto".

Suor Lucy è sicuramente una donna piena di fede e coraggio, e proprio come padre Giovanni non si è mai data per vinta durante le difficoltà.

Il suo sorriso ci ha donato una rinnovata forza e speranza, e certamente continueremo a lottare insieme a suor Lucy e ai volontari delle case di cura, per dare un presente più sereno e dignitoso a coloro che ne hanno bisogno, mettendo sempre al primo posto i bambini.



“ Portate avanti le mie opere, e al primo posto mettete sempre i bambini ”

Il lockdown in Uganda: 600 scuole non riapriranno

Prosegue la grave crisi a livello educativo che sta colpendo l'intero Paese. 600 scuole hanno chiuso per sempre le proprie porte, sopraffatte dalle difficoltà economiche causate dalla chiusura forzata; ciò significa che migliaia di studenti si trovano ora privati delle proprie certezze e della propria serenità, e si prevede che il tasso di abbandono scolastico subirà un'ulteriore e drammatica impennata. Alla scuola di padre Giovanni ci siamo attrezzati per sostenere al massimo delle nostre possi-

bilità i nostri studenti. Gli insegnanti hanno preparato dei materiali didattici e dei "pacchetti studio" per dare la possibilità a tutti di studiare e ripassare, e si sono recati casa per casa per consegnarli e offrire la propria assistenza. Il nostro staff ha organizzato delle visite periodiche ai ragazzi per monitorare la situazione di ciascuno e offrire sostegno, distribuendo pacchi Salva-vita alle famiglie che più si trovavano in difficoltà. Inoltre, stanno procedendo le preparazioni per la costruzione

del nuovo edificio della scuola primaria, che ci permetterà di accogliere alcuni di quegli studenti che si sono purtroppo trovati senza una scuola in cui tornare.

Nel corso dell'ultima settimana di settembre, il Presidente ha decretato che le lezioni potranno ricominciare regolarmente a gennaio 2022: noi siamo pronti a raccoglierci tutti in totale sicurezza e non vediamo l'ora di poterli riabbracciare!

SOSTIENI INSIEME A NOI I BAMBINI INDIFESI DELLE CASE DI CURA UGANDESI!
DONA ORA

Bollettino postale
61009270

Carta di credito online
www.italiauganda.org

Bonifico bancario
IT22 3076 0111 3000 0006 1009 270



Piantando semi di speranza

Nel portare avanti l'opera di padre Giovanni in Uganda ci siamo resi conto che, laddove le persone vengono responsabilizzate dando loro piena fiducia e credendo nelle loro capacità, queste ultime diventano più consapevoli del proprio valore e dei talenti che possono mettere a frutto. Una delle caratteristiche dell'operato di padre Giovanni era certamente la **concretezza**: egli credeva che aiuto e sostegno fine a sé stessi non fossero sufficienti per far crescere una comunità, ma che dovessero sempre contribuire alla sua responsabilizzazione e al suo sviluppo.

Da questa consapevolezza è nata l'iniziativa "Semi di speranza", che si basa sulla creazione di **veri e propri orti urbani nelle baraccopoli di Kampala**. Nell'ambito di questo progetto, abbiamo fornito ad alcuni membri della comunità competenze e strumenti per poter provvedere alle necessità alimentari di sé stessi e delle proprie famiglie, e abbiamo dato loro fiducia allo scopo di renderli **autonomi e responsabili del proprio futuro**.

Il progetto è iniziato ad aprile con una fase "pilota", ovvero sperimentale, coinvolgendo inizialmente 26 persone con a carico la propria famiglia, per un totale di **183 individui tra bambini, anziani, persone con disabilità e mamme sole**. Come prima cosa, abbiamo allestito in un piccolo

Tutti abbiamo la possibilità di migliorare la nostra esistenza. Ma per farlo le persone devono essere responsabilizzate, è necessario dar loro fiducia e riconoscerne le capacità

P. Fiorucci Feltrinelli



Il progetto "Semi di speranza" si basa sulla creazione di veri e propri orti urbani nelle baraccopoli di Kampala.



appezzamento di terra un **orto comunitario** e svolto delle **lezioni pratiche e teoriche**, al fine di insegnare ai partecipanti le tecniche per coltivare la verdura. Una volta terminata la formazione, **abbiamo distribuito il necessario per iniziare**: 12 varietà di semi (tra cui pomodori, spinaci, carote, patate e zucca), terra, e attrezzi.

Dovete sapere che nelle baraccopoli ugandesi non c'è terra fertile per coltivare, né spazio a sufficienza per piantare i germogli e i semi, e **per questo abbiamo deciso di utilizzare materiali di riciclo**; così taniche di plastica, tubi e sacchi dello sporco si sono trasformati in bellissimi vasi!

Certo le difficoltà non sono mancate: **nelle baraccopoli le persone non hanno accesso all'acqua corrente** e quest'anno **la stagione delle piogge è stata particolarmente scarsa**; inoltre, molti insetti infestanti hanno spesso e volentieri aggredito le piantine appena nate, e per questo abbiamo aggiunto delle lezioni per insegnare alle persone come creare dei **pesticidi naturali**. Così, grazie al nostro supporto e al senso di responsabilità che i partecipanti hanno sviluppato nei confronti del proprio orto, insieme abbiamo superato gli scogli iniziali, e tutte le piante hanno dato frutto.

Tutti i partecipanti sono riusciti a coltivare le proprie verdure, e se prima riuscivano a mangiare solo un pasto quotidiano, oggi, grazie al loro raccolto, possono consumare ben **due pasti sani e nutrienti ogni giorno**.

13 persone sono riuscite a coltivare anche più del previsto e hanno deciso di vendere le loro verdure agli altri abitanti delle baraccopoli: **è stata una gioia**

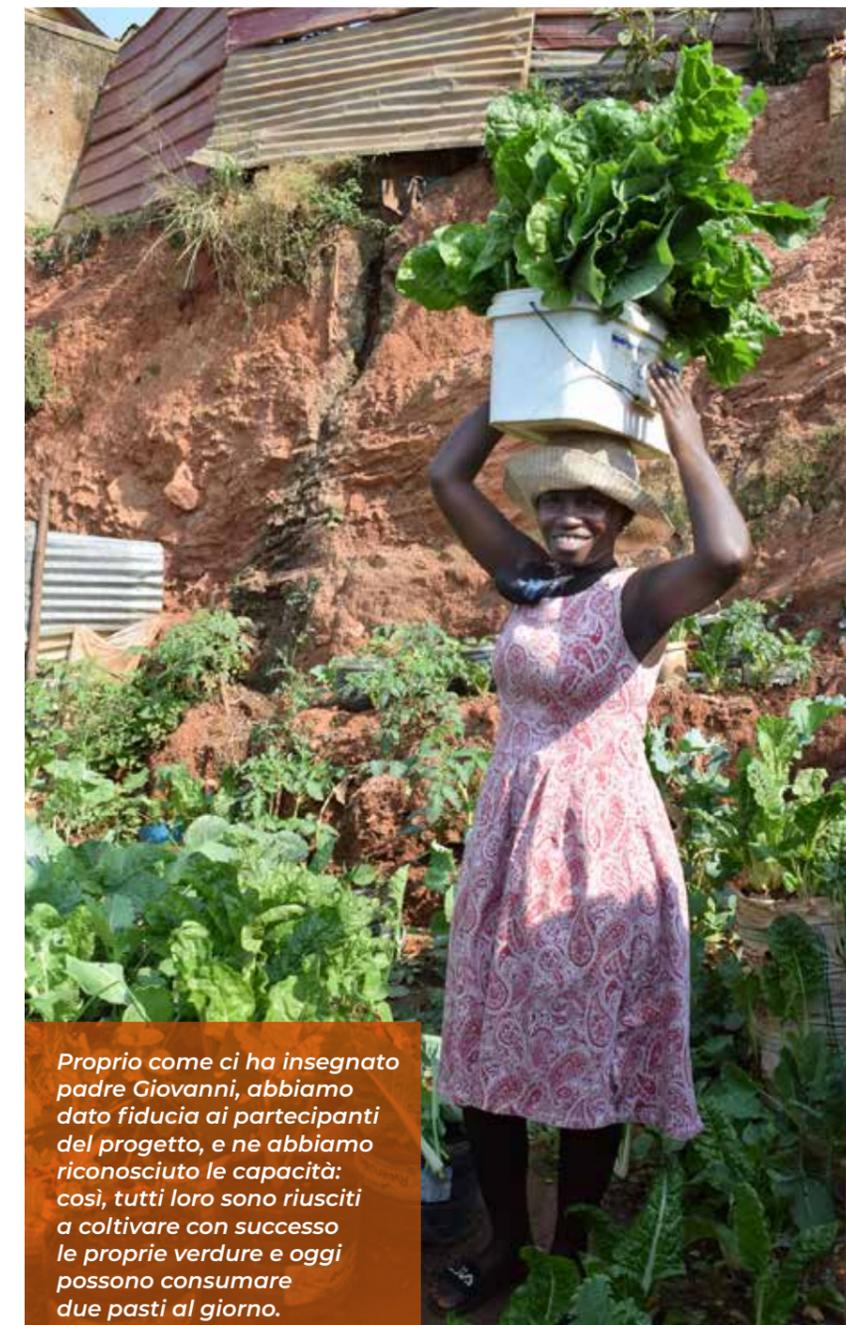
sapere che con quei soldi guadagnati hanno comprato nuovi semi da piantare!

In più **il nostro orto comunitario oggi continua a dare frutto**, a sfamare altre famiglie povere e a dare lavoro alle persone che tutti i giorni curano le sue piante.

L'impatto di questi semi di speranza è stato davvero incre-

dibile: le persone hanno tratto così tanto beneficio da questo progetto da volerlo condividere, iniziando a insegnare ai propri vicini le tecniche imparate!

E così, riconoscendo le capacità dei partecipanti e credendo in loro, questi ultimi hanno a loro volta preso coscienza del proprio valore, e porteranno questa consapevolezza sempre con loro.



Proprio come ci ha insegnato padre Giovanni, abbiamo dato fiducia ai partecipanti del progetto, e ne abbiamo riconosciuto le capacità: così, tutti loro sono riusciti a coltivare con successo le proprie verdure e oggi possono consumare due pasti al giorno.



Ecco i nostri collaboratori ugandesi

Per questa edizione di Solidarietà per la Pace abbiamo pensato di presentare ai nostri lettori di **Agnese, Fiona, Isaac e Justine**, i nostri collaboratori che lavorano direttamente nei nostri interventi a favore dei più bisognosi:

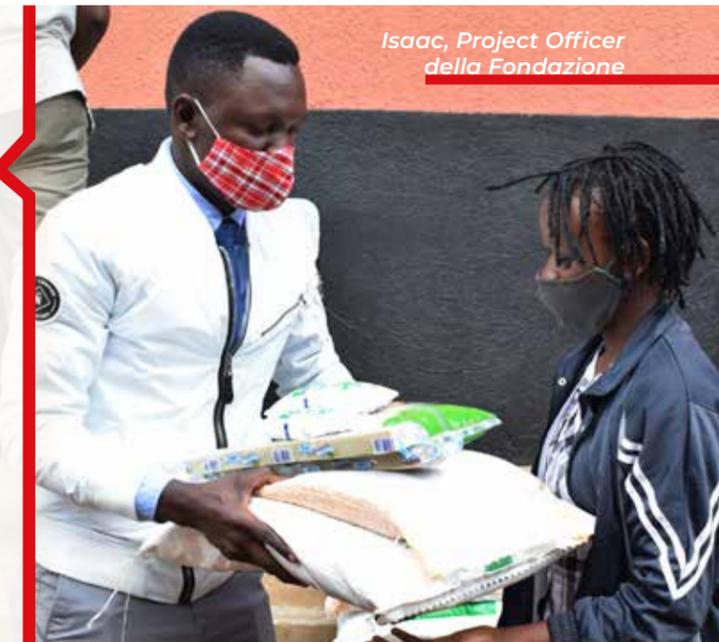
Agnese è rimasta orfana all'età di 5 anni, ed è stata accolta e cresciuta da un missionario italiano. Oggi è una donna forte, che dà tutta sé stessa per i più vulnerabili, e desidera offrire loro il sostegno che lei stessa ha ricevuto quando era piccola: in particolare stima molto il supporto che padre Giovanni dava sempre ai bambini orfani come lei, ed è grata di poter continuare la sua opera. **“Con la pandemia tante persone in Uganda hanno perso la speranza nel futuro, ma i nostri sostenitori non ci hanno mai abbandonato: avete aperto i vostri cuori per portare speranza e combattere la fame tra gli ugandesi più vulnerabili proprio come avrebbe fatto il nostro fondatore padre Giovanni. A nome della Fondazione e degli ugandesi, a cui le vostre donazioni hanno cambiato la vita, vi ringrazio.”**



Agnese, Country Representative della Fondazione

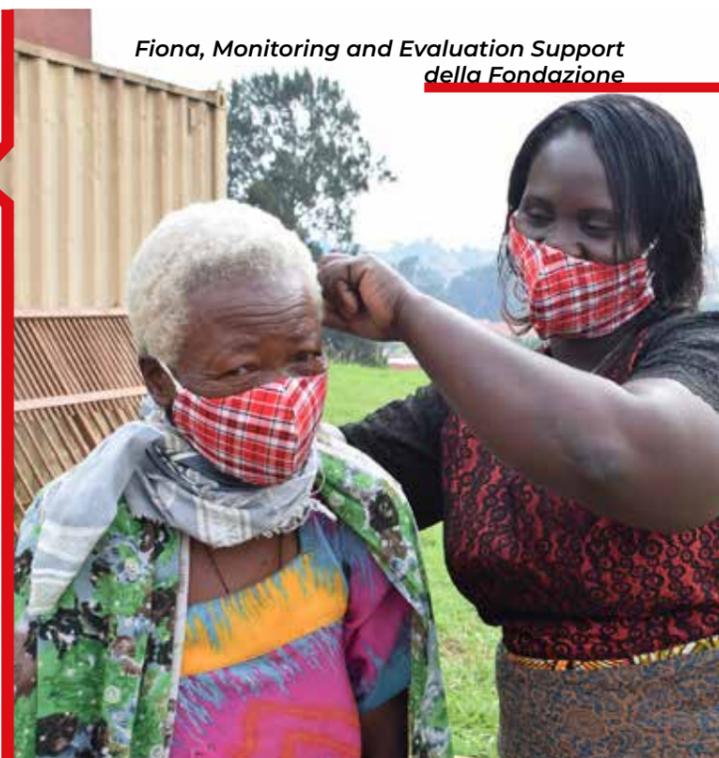
sostenitori coloro che tutti i giorni portano avanti sul campo l'opera di padre John: si a **Kampala**. Qui, potete leggere le loro testimonianze su questo periodo così delicato e sui

Isaac è stato accolto da padre Giovanni quando aveva solo 10 anni, e proprio lui gli ha garantito un'istruzione, permettendogli di andare a scuola e di coltivare le proprie passioni, fino a laurearsi in Economia aziendale e dell'istruzione. Oggi è un ragazzo motivato che desidera dare un futuro migliore ai giovani ugandesi come lui. **“Il lockdown in Uganda ha portato a un preoccupante aumento della povertà, specialmente nelle baraccopoli di Kampala: con i pacchi Salva-vita abbiamo sostenuto migliaia di persone, e con il progetto “Semi di speranza” abbiamo contribuito alla lotta contro la malnutrizione! Noi come Italia Uganda ringraziamo Dio per averci dato la capacità di rendere il mondo un posto migliore attraverso queste iniziative.”**



Isaac, Project Officer della Fondazione

Fiona è cresciuta in campagna, in un piccolo villaggio con la sua grande famiglia; da sempre ha avuto il desiderio di lavorare nell'ambito della carità, e di dare il suo contributo per migliorare la vita e le condizioni delle persone più bisognose. Oggi Fiona è una persona energica e altruista, e grazie al suo lavoro ha la possibilità di mettere in pratica le sue competenze e inclinazioni, assistendo i più fragili. **“Dopo un anno di lockdown, gli effetti della pandemia di Covid-19 in Uganda sono ancora decisamente visibili. Lavorare con Italia Uganda, mi ha reso più cosciente delle gravi condizioni in cui vivono gli abitanti delle baraccopoli, specialmente durante questa pandemia. Ogni singolo aiuto che è arrivato per sostenere la nostra comunità ha fatto la differenza, e per questo vi diciamo grazie e che Dio vi benedica.”**



Fiona, Monitoring and Evaluation Support della Fondazione

Justine ha perso i suoi genitori quando era molto piccola, e per questo è stata cresciuta dalla zia materna: la vita era molto difficile, ma grazie al sostegno di un missionario comboniano ha potuto ricevere un'istruzione, e andare all'università. Justine è una donna sensibile, non nega mai un aiuto a chi ne ha bisogno e con il suo lavoro desidera dare una speranza a chi non ne ha, poiché in loro rivede la sé stessa di molti anni fa, e sa esattamente quanto possa essere difficile. **“L'Uganda è stata notevolmente colpita dal Covid-19, e la Fondazione è intervenuta a difesa dei più deboli. La bellezza di tutto questo è vedere i volti eternamente grati delle persone che abbiamo sostenuto, e come il nostro intervento abbia migliorato loro vite. Questo mi dà forza, e mi aiuta ad apprezzare le piccole cose della vita, di cui non sempre ci rendiamo conto. Sono molto grata a Italia Uganda per aver dato il meglio di sé, e sono sicura che questo gesto gentile non sarà mai dimenticato.”**



Justine, Accountant della Fondazione



Fondazione Museke Onlus per l'ospedale di padre Giovanni



Quest'estate Fondazione Museke Onlus, che similmente a noi lavora nel mondo della cooperazione internazionale operando secondo i principi di carità cristiana negli ambiti sanitario, educativo e della formazione, si è affiancata al nostro intervento per garantire cure alle persone affette da Covid-19 e si è unita alla generosità dei nostri sostenitori nel supportare la clinica Benedict Medical Centre.

Fondazione Museke Onlus **crede come noi nella promozione dei diritti delle persone più fragili**, e nell'incentivare lo sviluppo delle comunità. Proprio per questa forte condivisione di valori, ha deciso di restare al nostro fianco in un periodo così difficile per l'Uganda, **contribuendo all'acquisto di materiale medico e importanti macchine che hanno permesso e ci permetteranno di offrire cure adeguate ai pazienti più bisognosi.**

Alcuni esempi del materiale che Fondazione Museke Onlus ha donato al BMC sono mascherine chirurgiche, disinfettanti, ma anche **test rapidi per COVID-19** fondamentali per registrare e monitorare i casi positivi e la loro gestione efficiente.

Perciò, mentre le donazioni dei nostri sostenitori ci hanno permesso di procurare alla clinica le bombole e l'autoclave di cui aveva urgentemente bisogno, Fondazione Museke Onlus ci ha garantito del materiale che, per via dei prezzi proibitivi, non avremmo potuto acquistare.

L'attrezzatura acquistata ha già permesso di gestire con grandi risultati quasi **200 casi positivi**, di cui circa 60 moderati e gravi. I **64** membri del personale medico hanno ricevuto dispositivi di protezione personale e ben 2 aree interne all'ospedale sono state allestite per l'isolamento dei casi.



Un grande grazie da parte nostra e dal BMC a Fondazione Museke Onlus, che si è affiancata a noi e ai nostri amici e sostenitori per supportare la clinica di padre Giovanni e offrire cure sempre migliori alle persone che altrimenti non potrebbero permetterselo.

Doppiamente grazie!



**NON C'È
DUE
SENZA
TE!**

Tu doni, Fondazione Mediolanum Onlus raddoppia.



In questa nuova e speciale edizione della nostra rivista, **vogliamo darvi un'ulteriore bella notizia.** La nostra importante collaborazione con **Fondazione Mediolanum Onlus** ha iniziato a dare i suoi frutti! **Fondazione Mediolanum Onlus ha infatti raddoppiato tutte le donazioni dei nostri generosi sostenitori e amici nell'ambito del progetto "Safer School Safer Future"**, volto alla costruzione di un refettorio e di aule aggiuntive alla nostra scuola primaria e dell'infanzia, e siamo felici di annunciarvi che l'obiettivo è stato raggiunto! **Grazie di cuore!**



Oggi c'è un motivo in più per attivare un sostegno: **Praise abbatte le distanze e si rinnova!**

La nostra **piattaforma Praise per il sostegno a distanza digitale** si è rinnovata, e ora è sempre più efficiente, ma soprattutto interattiva.

Con Praise, le distanze vengono completamente abbattute e potrai conoscere realmente il bambino che sostieni, supportandolo nella crescita e tendendogli la mano ogni giorno. **Il nuovo Praise è pieno di funzionalità che ti permetteranno di sentirti sempre più vicino al bambino che sostieni.**

Dalla tua area riservata potrai vedere tutte le sue informazioni, in modo chiaro e completo, **leggere la sua storia**, dove vengono puntualmente inseriti gli aggiornamenti sulla sua vita, **le novità sulla sua comunità**, sulla sua **scuola**, vedere dalla **mappa** dove vive, e molto altro ancora.

Nella sezione documenti troverai tutte le sue **foto, video, pagelle e letterine**, che potrai scaricare e portare sempre con te. Ti sembrerà davvero di essere al suo fianco, e potrai essere partecipe della sua vita e della sua crescita! Direttamente dalla tua area riservata, grazie alla **chat potrete scambiarsi lettere e saluti**: sarà una gioia ogni volta che ti arriverà un nuovo messaggio, così come scoprire i suoi interessi e i suoi sogni, vedere i suoi disegni e conoscere la sua famiglia. Inoltre, **sarà molto facile gestire i tuoi sostegni**, interamente consultabili dal tuo profilo, e riceverai anche delle **mail con aggiornamenti**, segnalazioni, promemoria e molto altro.



Sostenere un bambino ugandese con Fondazione Italia Uganda, cambierà anche la tua.

Per questo Natale, regala a un bambino ugandese il dono più grande: la possibilità di andare a scuola, e di vivere una vita serena. **Con Praise, potrai davvero stare al suo fianco nella vita di tutti i giorni, e sarà un'esperienza indimenticabile, che porterai sempre nel cuore.**

Ecco un esempio dello scambio di messaggi che potrai avere con il tuo bambino!



Sostieni un bambino a distanza con Praise! La nostra piattaforma è in continua crescita e stiamo lavorando per renderla sempre più interattiva e per accorciare sempre più le distanze tra i nostri sostenitori e i loro bambini. Per qualsiasi domanda e suggerimento chiamaci al numero:

+39 02 83595379

o scrivi una mail a

sostegnoadistanza@italiauganda.org



A Natale restiamo al fianco delle mamme ugandesi

“ Come sei venuto in mezzo a questa umanità o Signore?
Un essere innocuo, povero... Eppure una ricchezza l'hai lasciata a noi,
la vera ricchezza che nessuno mai ci potrà togliere:
quella di essere figli di Dio. ”

Questo mese verrà svolta un'edizione speciale del nostro progetto **“Ospedale in uscita”**, dedicato alle mamme ugandesi e ai loro bambini, che nascono nella povertà come Gesù, ma che, come ci testimonia padre Giovanni, ricevono in dono la ricchezza di essere figli di Dio.

Come eredi dell'opera di padre John, abbiamo una responsabilità nei confronti di questi bambini, così come delle loro mamme: è proprio per questo che abbiamo deciso di mettere in atto questa iniziativa, così da dare una speranza a chi

ne ha bisogno, mettendo ancora una volta i più piccoli al primo posto.

Il progetto Ospedale in uscita nasce su iniziativa dei medici della clinica di padre Giovanni, per **mettere l'ospedale al servizio della comunità**. Spesso le persone più povere che vivono nelle baraccopoli non si recano all'ospedale, per paura di non essere in grado di sostenere i costi delle medicine e delle cure o perché non hanno i mezzi per raggiungerlo, e così **è l'ospedale che va da loro!** Tutto lo staff, munito di strumentazione medica, si



Due neomamme assistite dai nostri medici: grazie all'Ospedale in uscita i bimbi sono nati in sicurezza e ora sono entrambi in salute.

reca nelle baraccopoli e allestisce un ospedale da campo, **offrendo cure gratuite a tutti**.

I nostri medici offrono test per la malaria, HIV, tubercolosi e inseriscono in percorsi clinici i pazienti più gravi. Lo scopo è quello di **far sentire supportati e amati i membri della nostra comunità**, ed è al contempo una bella occasione di incontro e condivisione.

In occasione dell'Ospedale in uscita **non è raro che i nostri medici si imbattano in gravidanze precoci**: le ragazze rimangono incinta giovanissime e, a causa della mancanza di denaro, portano avanti la loro gravidanza senza eseguire controlli e quindi andando incontro a rischi gravissimi per sé stesse e il bimbo che portano in grembo.

Quando incontriamo queste mamme, le prendiamo in carico e le accompagniamo in questo bellissimo percorso. La nostra **dottorosa Daniela Senese** pochi giorni fa ci ha segnalato proprio uno di questi casi: si tratta di Doreen, una **mamma molto giovane**, di appena 17 anni, che ha avuto due piccoli gemellini, **nati prematuri e molto deboli, pesano solo 1.2 kg**, ora si trovano nell'incubatrice, e lottano ogni giorno per la vita.

Questo è solo uno dei casi che incontriamo grazie all'Ospedale in uscita: ora questa mamma e i suoi piccoli si trovano al sicuro al BMC, e ce ne prenderemo cura al meglio delle nostre possibilità.

Nelle baraccopoli di Kampala, però, **ci sono ancora tante mamme, spesso giovanissime, che hanno bisogno di assistenza, e ci serve anche il tuo sostegno per poterne aiutare sempre di più**. È necessario garantire monitoraggio e cure mediche specifiche per accompagnare le mamme in questo meraviglioso, ma a volte rischioso percorso, e assistere i bambini nati con gravi patologie, come i gemellini di cui vi abbiamo parlato.



Lui è James: senza le cure ricevute grazie all'Ospedale in uscita, lui e la sua mamma Marie non ce l'avrebbero fatta.

Con il tuo supporto, possiamo far sì che mamme come Doreen possano partorire in totale sicurezza al Benedict Medical Centre!



ECCO COME DONARE VITA ALLE MAMME E AI NEONATI UGANDESI:

Per questo Natale, sostieni le mamme ugandesi: dona cure e assistenza alle mamme che ne hanno bisogno!

Bollettino postale
61009270

Carta di credito online
www.italiauganda.org

Bonifico bancario
IT22 J076 0111 3000 0006 1009 270

SCEGLI UN GESTO D'AMORE CHE DURA NEL TEMPO



***“Portate avanti le mie opere
e al primo posto mettete
sempre i bambini”***

Padre Giovanni Scalabrini

 **FONDAZIONE
ITALIA UGANDA**
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini
Onlus

C'è un modo speciale per dare continuità all'opera di padre Giovanni: **inserire un lascito nel proprio testamento** per regalare un futuro ai bambini dell'Uganda proprio come ha fatto lui.

Scegli di lasciare in eredità una vita migliore a chi ne ha più bisogno: **disponi un lascito a favore di Fondazione Italia Uganda** per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus.

Un gesto di grande valore che garantirà nuova vita alla tua generosità.

Per maggiori informazioni
contattaci al numero

02 835.953.79

oppure scrivici a

segreteria@italiauganda.org